

GATaL

teatro notizie



Gennaio 2026

N° 236

*“La fantasia non ha età
e i sogni sono per sempre”.*

Walt Disney

**Il Presidente Matteo Merini
e il Consiglio direttivo
augurano alle Compagnie
un sereno Natale e un felice 2026**





ERMINIO MACARIO

Nato a Torino il 27 maggio 1902

Morto a Torino il 26 marzo 1980

Attore comico e regista italiano.

Considerato dai critici come l'inventore del *cinema comico italiano*, nella sua lunga carriera ha lavorato a oltre cinquanta spettacoli *teatrali* tra *teatro di varietà*, *riviste*, *commedie* musicali e spettacoli di *prosa*. Raggiunse presto il successo e lanciò numerose *soubrette*. Prestò la sua maschera oltre che al *cinema* anche alla *televisione*, adottando spesso il *piemontese* per i suoi personaggi e le sue macchiette.

Gli esordi

Nato da una famiglia molto povera e numerosa, in via Botero 1 a Torino, quarto e ultimo figlio di Giovanni Macario e Albertina Berti, iniziò a recitare fin da bambino nella filodrammatica della scuola, presto interrotta per lavorare e aiutare la famiglia. Fra un mestiere e l'altro, tra cui anche un anno di apprendistato nella fabbrica FIAT (1918), nel 1920, a 18 anni, decise di entrare in una compagnia di "scavalcamontagne", termine con cui erano definite in Piemonte le formazioni di paese che rappresentavano drammi e farse nei giorni di fiera e affrontò il suo primo vero pubblico, esordendo su un palco di paese presso Belgioioso, in provincia di Pavia. Nel 1921 esordì nel teatro di prosa e, nel 1924, in quello di varietà, all'interno della compagnia di "balli e pantomime" di Giovanni Molasso. Il suo debutto con il ruolo di "secondo comico" fu al Teatro Romano di Torino con le riviste *Sei solo stasera* e *Senza complimenti*; dal settembre 1924 fu poi a Milano con *Il pupo giallo* e *Vengo con questa mia* di Piero Mazzuccato, seguite nel 1925 da *Tam-Tam* di Carlo Rota e *Arcobaleno* di Mazzuccato e Carlo Veneziani. Per Macario, oltre che un salto di professionalità, fu l'occasione per apprendere e sviluppare la sua naturale inclinazione all'arte mimica.

Anni venti

Nel 1925 viene notato dalla famosa *soubrette* Isa Bluette, che lo scritturò nella sua

compagnia come "comico grottesco", permettendogli di esordire a Torino con *Valigia delle Indie*, di Ripp e Bel-Ami. Gradatamente Macario costruisce una comicità personale, fatta di una maschera clownesca, le cui caratteristiche più appariscenti erano un ciuffo di capelli sulla fronte, gli occhi arrotondati e la camminata ciondolante. Ma intuisce anche che il successo di uno spettacolo dipendeva soprattutto dalla presenza sulla scena di donne avvenenti. Macario rimase con Isa Bluette per quattro anni, acquistando via via sempre maggior notorietà e guadagnandosi prima il titolo di "comico" e finalmente il nome "in ditta" (1929). Sempre nel 1929 firmò la sua prima rivista come autore, *Paese che vai*.

Anni trenta

Nel 1930 fondò una sua compagnia teatrale, con la quale avrebbe girato l'Italia dal 1930 al 1965 e, tranne qualche escursione nell'avanspettacolo, sarebbe rimasta una delle compagnie di rivista più longeve del teatro italiano. Nel 1936 fu insieme a Hilda Springher ed Enzo Turco in una serie di riviste di Bel-Ami ed andò in scena anche al Teatro Reinach di Parma. Nel 1937 scriverò Wanda Osiris, con cui fece coppia negli spettacoli di genere mettendo in scena la rivista *Piroscafo giallo* di Macario, Ripp e Bel-Ami.

A partire dal 1937, ogni anno presentò una nuova rivista con sempre nuove attrici bellissime e brillanti (che scriveva in sostituzione delle ballerine, nel tentativo di rinnovare il genere). Tra le tante attrici lanciate da Macario si ricordano Tina De Mola, Olga Villi, Isa Barzizza, le sorelle Nava (Pinuccia, Diana, Lisetta e Tonini), Elena Giusti, Lily Granado, Marisa Maresca, Laretta Masiero, Dorian Gray, Flora Lillo, Marisa Del Frate, Lucy D'Albert, Valeria Fabrizi, Sandra Mondaini e Lea Padovani, apprezzate in seguito come attrici cinematografiche.



Macario con Silvana Jachino
nel 1939.

Nel 1938 nacque il grande amore per la bellissima Giulia Dardanelli, allora sedicenne, che ben presto divenne quel che lui definì la sua seconda moglie, non ottenendo l'annullamento del precedente matrimonio (il divorzio non esisteva) con la coreografa Maria Giuliano. Nel 1951, a Parigi, i due si sposarono in occasione della rappresentazione della rivista *Votate per Venere*. Intanto, dalla loro unione erano già nati due bambini, Alberto (1943) pittore, artista visivo, attore e scrittore, e Mauro (1947), divenuto poi regista, poeta, scrittore (nonché biografo del padre).

Grazie alle sue rilevanti doti sceniche e mimiche, a una comicità giocata sul clownesco e sul *nonsense*, e alla presenza di un sempre sostenuto numero di procaci e

sfavillanti *soubrette*, in breve tempo Macario divenne il protagonista più famoso della rivista italiana, tanto da essere consacrato come il "Re della rivista". I suoi spettacoli, a parte la sua comicità, restano esemplari per la ricchezza delle scene, i costumi sfarzosi, le musiche brillanti e per il corpo di ballo.

Parallelamente al teatro, nei primi anni trenta Macario iniziò a recitare anche per il cinema. Dopo un breve ruolo nel film muto *Sole* di Blasetti esordì come protagonista nel 1933 con il film *Aria di paese* (di cui firmò anche la sceneggiatura), che si rivelerà una esperienza poco fortunata. Il secondo tentativo, *Imputato, alzatevi!* (1939, regia di Mario Mattoli e soggetto di Vittorio Metz e Marcello Marchesi), invece avrà molto più successo. Forse proprio con questo film, per la prima volta nella storia del cinema italiano, si può parlare di comicità surreale. Seguirono poi i film *Lo vedi come sei... lo vedi come sei?* (1939), *Il pirata sono io!* (1940) e *Non me lo dire!* (1940). In questi ultimi quattro film Federico Fellini collaborò come gagman alle sceneggiature.

Anni quaranta e cinquanta

Per tutti gli anni quaranta Macario proseguì la sua attività in teatro, sfornando un successo dietro l'altro come le riviste *Amleto, che ne dici?* (1944), *Febbre azzurra* (1944-1945), *Follie d'Amleto* (1946), *Le educande di San Babila* (1948), *Oklabama* (1949) e *La bisbetica sognata* (1950). Nel 1951, una *tournee* trionfale in Francia con la sontuosa rivista *Votate per Venere* (protagonista interpretata da Nory Morgan) fu suggellata dalla presenza fra il pubblico parigino delle più note personalità francesi; si narra che il presidente francese avesse imposto che l'attore fosse scortato da guardie repubblicane in alta uniforme.

Il successo sul grande schermo continuò ad arridergli fino all'inizio degli anni cinquanta, prima con il campione di incassi *Come persi la guerra* (1947) e poi con *L'eroe della strada* (1948) e *Come scopersi l'America* (1949), tutti diretti da Carlo Borghesio e prodotti da Luigi Rovere. La sua formula spettacolare, tuttavia, restava sempre più adatta al teatro di rivista e alla commedia musicale, che esaltavano la sua candida e innocente maschera attraverso le "prepotenze" sulla sua fedele spalla Carlo Rizzo e soprattutto attraverso il sottinteso erotico delle sue "donnine". Fra queste lavorò molti anni sul palcoscenico accanto a lui Ermellina Banfi.

Tornato a Roma, Macario tentò di estendere le sue attività teatrali alla produzione cinematografica, realizzando il film *Io, Amleto* (1952). Il film si rivelerà essere un disastro, ma nonostante le forti perdite l'artista non si diede per vinto e con le sue riviste successive continuò a riscuotere un grande successo di pubblico e di botteghino. Successivamente Macario prese parte a molti altri film, senza esserne più però il protagonista assoluto, tranne in rari e sporadici tentativi che non sortirono il seguito sperato. Nel 1957, il regista e scrittore Mario Soldati lo volle per il suo *Italia piccola* per un ruolo drammatico. Seppure inconsueto, Macario offrì una prova eccellente e dimostrò ancora una volta notevole versatilità. Dalla metà degli anni cinquanta, tuttavia, le riviste cedono il posto alle nuove commedie musicali, mentre si affermano nuovi gusti e tendenze. Dopo il record di incassi raggiunto con *Made in Italy* (1953, che segnò anche il suo ritorno in coppia con Wanda Osiris) e *Tutte donne meno io* (1954, in cui Macario era

l'unico uomo circondato da ben quaranta donne), il comico piemontese si dedicò alla commedia musicale. Accanto a primedonne quali Sandra Mondaini e Marisa Del Frate, realizzò spettacoli come *L'uomo si conquista la domenica* (1955), *Non sparate alla cicogna* (1957) di Ruggero Maccari e Mario Amendola, *E tu, biondina* (1957) e *Chiamate Arturo 777* (1958) di Bruno Corbucci e Giovanni Grimaldi



Macario con Sandra Mondaini durante le prove dello spettacolo *E tu biondina...* del 1956

Anni sessanta

Dal 1959 al 1963 recitò in ben sei film con Totò: *La cambiale* (1959), *Totò di notte n.1* (1962), *Lo smemorato di Collegno* (1962), *Totò contro i quattro* (1963), *Il monaco di Monza* (1963) e *Totò sexy* (1963). In questi film Macario svolse un ruolo di spalla per Totò, ponendosi al suo servizio sul set. Fu proprio l'attore napoletano, che già cominciava a soffrire dei primi problemi alla vista, ad esprimere il desiderio di avere al suo fianco Macario, amico fidato con cui stabilire in tranquillità i tempi delle battute e delle gag. Il risultato ottenuto fu una serie di duetti, con un Totò ancora più irruente di fronte al tipico balbettio di Macario.

Anni settanta

Abbandonata la rivista, Macario si dedicò soprattutto al teatro di prosa, distinguendosi anche in ruoli drammatici e facendo qualche incursione nel teatro in lingua piemontese. Anche qui ottenne un grande successo con una rivisitazione del famoso testo *Le miserie di Monsù Travet*, messo in scena allo Stabile di Torino nel 1970. Gli anni settanta, in cui Macario si dedicò alla trasposizione televisiva di alcune sue commedie di successo, sono ricchi di impegno nel campo della prosa e della commedia musicale. Fra i numerosi lavori di quel periodo, sono da ricordare *Achille Ciabotto medico condotto...* (1971-1972), *Carlin Cerutti sarto per tutti* (1974), il film *Il piatto piange* (1974) di Paolo Nuzzi e *Due sul pianerottolo* (1975-1976), grandissimo successo a teatro accanto a Rita Pavone.

Negli ultimi anni l'attore torinese si impegnò nella realizzazione di un proprio teatro, "*La Bomboniera*", accanto via Santa Teresa 10, (indirizzo che era la sua vera abitazione torinese e non come alcuni credono nel castello in corso Lecce 63) che inaugurò nel 1977 con la commedia tratta da Molière *Sganarello medicosifaperdire*, scritta da suo figlio Mauro e Carlo Maria Pensa. La scelta del titolo non fu del tutto casuale: Macario aveva infatti da tempo espresso il desiderio di poter recitare Molière in un teatro tutto suo, tanto che fu spesso chiamato anche "Teatro Macario". In televisione fu tra i protagonisti di *Carosello* fino al suo congedo, che avvenne nel 1977. Da ricordare lo storico spot della Galup di cui fu testimonial. Nel 1974 fu protagonista della puntata di *Milleluci*, con Mina e Raffaella Carrà, dedicata al genere del varietà. Nel 1975 fu protagonista di un varietà in televisione, *Macario uno e due*. Nel 1978 la Rai gli tributò un altro varietà, *Macario più*, sei puntate tra prosa e rivista in cui l'attore ripercorse le tappe della sua lunga carriera all'insegna di un umorismo gentile, immediato e popolare. Nel 1979 fu il protagonista per un mese dello spettacolo televisivo (Rai 2) *Buonasera con... Erminio Macario*, per la regia del figlio Mauro.

La morte e il dopo

Durante l'ultima replica della sua ultima fatica teatrale, *Oplà, giochiamo insieme*, Macario accusò un malessere che si scoprirà essere un sintomo di un tumore. Il 26 marzo 1980 Erminio Macario morì in una clinica torinese a 77 anni, assistito fino all'ultimo dalla moglie Giulia Dardanelli. I funerali avvennero nella chiesa di San Dalmazzo di via Garibaldi,



Macario con la moglie
Giulia Dardanelli

la mattina del 28 marzo 1980, e la salma venne trasportata al cimitero monumentale di Torino, dove ancora oggi riposa.

Dopo la sua morte il comico non fu apprezzabilmente valutato come si sarebbe dovuto, soprattutto dalla sua città. Non gli fu dedicata nessuna via, piazza o monumento se non, in recenti anni, soltanto dai vicini comuni periferici di Grugliasco e Trofarello e, in seguito, dai comuni di Roma, Ragusa e San Giovanni Rotondo e soprattutto Coazze, località nella quale con la moglie e i due figli, si recava in vacanza d'agosto. Nel 1993, poi, ne fu addirittura profanata la tomba. La rivisitazione della sua vita e delle sue opere fu soprattutto ad opera di moglie, figli, parenti e amici che nel 2002, in occasione del centenario della sua nascita, fondarono l'Associazione Culturale Erminio Macario "MacarioCult".

Sempre nel 2002, in occasione del centenario dalla nascita, viene intitolata a Erminio Macario la piazzetta del Teatro Superga di Nichelino (TO). In loco è presente una stele in pietra di Luserna con apposto un medaglione in bronzo con il suo volto. Alla manifestazione celebrativa, curata dal sindaco Pier Bartolo Piovano, parteciparono anche la moglie di Macario signora Giulia Dardanelli ed il figlio Alberto.

[Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.](#)

INDICE

		Pagina
- ERMINIO MACARIO	Redazione	2
- L'angolo del milanese <i>(con traduzione)</i>	Pietro Callegaro	8
-. Ricordo di Giorgio Cozzi	Michele Faracci	9
-NOTIZIE IMPORTANTI	Redazione	<i>11</i>
- Convenzioni Teatri	Redazione	<i>12</i>
-.BUON NATALE 2025	Michel Faracci	<i>14</i>
- Filodrammatici in scena	Redazione	<i>16</i>

L'angolo del milanese...

LA NOTT DE NATAL di Aldo Peduzzi

*La nott l'è fonda,
tas el vent, tas l'onda,
tas l'usèll in su la fronda.*

*L'aria l'è piena de bon odor,
de basitt, de carèzz e de fior,
l'è dolza, la parla d'amor.*

*Brillen i stèi,
i pussée brutt e i pussée bèi,
se guarden, se parlen, hin tutt sorèi...*

*A sentì st'atmosfera inscì beada,
brusèmm i rancor in d'ona fiammada;
strengemes la man... la pas l'è fada.*

*E visin al foeugh ch'el fa la scighèra,
parlemm pù né de lott, né de guèrra;
ma via, vorèmes ben in sù sta tèrra.*

*Sentii... sonen la piva i bon pastor.
Svoiemm el coeur d'ogni dolor,
stemma in pas fradèi, gh'è nassuu 'l Signor.*

LA NOTTE DI NATALE

La notte è fonda,
tace il vento, tace l'onda,
tace l'uccello sulla fronda.

L'aria è piena di buon odore,
di baci, di carezze e di fiori,
è dolce, parla d'amore.

Brillano le stelle,
le più brutte e le più belle,
si guardano, si parlano, sono tutte sorelle...

A sentire quest'atmosfera così beata,
bruciamo i rancori in una fiammata;
stringiamoci la mano... la pace è fatta.

E vicino al fuoco che fa un po' di fumo,
non parliamo più né di lotte, né di guerra;
ma via, vogliamoci bene su questa terra.

Sentite... suonano la piva i buoni pastori.
Svuotiamo il cuore d'ogni dolore,
stiamo in pace fratelli, è nato il Signore.

Milano - Santo Natale 1958

di Aldo Peduzzi

Ricordando Giorgio

Non ricordo come e quando ci siamo conosciuti Giorgio, ma era come se ci conoscessimo da sempre e ci volevamo bene in totale sintonia da amici e patiti del Teatro. Non mancavi mai di esprimere il tuo pensiero anche quando non collimava con il mio, ma ambedue ne avevamo beneficio di queste dicotomie.

Caro collaboratore attivo e fecondo del GATaL, caro componente della Giuria, sempre disponibile a visitare e giudicare le compagnie iscritte al Concorso Teatro, caro membro della commissione lettura copioni, che ti giravo per il tuo preciso, pertinente e sempre valido commento e giudizio e, *dulcis in fundo*, caro caporedattore della rivista Teatro, fiore all'occhiello del GATaL.

Sei stato un bravissimo ed equilibrato caporedattore, eclettico e preciso, oltrech  un geniale umorista. Ti sei sempre impegnato, con continuit  e passione.

Un fiume di testimonianze e ricordi. Quanta nostalgia! Sono "struggimenti" leniti dalla comune passione per l'arte teatrale. Dicevi spesso che ti consideravi un fruitore del Teatro, quindi anche un suo debitore e negli ultimi tempi, mentre leggevi San Francesco di Aldo Cazzullo, appassionata e avvincente narrazione sulla figura di San Francesco, hai preso meticolosamente nota degli appuntamenti e delle rappresentazioni in programma nel 2026 sui palcoscenici milanesi e dell'hinterland.

L'opportunità di conoscenze e di responsabilità che la rivista ti ha offerto, ti ha posto in una posizione di privilegio e di dedizione alle pagine della pubblicazione, che hai svolto egregiamente. Hai avuto il grande merito che la Rivista non smarrisse il suo carattere storico di ispirazione cristiana.

Con la costanza di un... bulldog, hai coinvolto la collaborazione e l'apporto di esperienze sceniche, profili e personaggi storici di esperti, critici, studiosi e firme redazionali di vaglia. Tra questi ricordi, per citarne alcuni, Di Sacco, De Tommasi, Davare e il nostro mentore Roberto Zago.

Hai reso la Rivista un prezioso strumento di sapienze teatrali, per la qualit  grafica e dei contenuti. Giustamente la consideravi una ricca miniera per chi fa Teatro ed eri giustamente orgoglioso di guidarla, per donare le pepite di un Teatro che contribuisce alla cultura di molti amici. Come non ricordare le tue puntuali, documentate e complete critiche e approfondimenti sui numeri della Rivista, sino al numero del corrente mese, in spedizione, intitolato *In viaggio con gli Inti-Illimani e poi da Derby Club Cabaret a Carla Fracci, l'Etoile della danza*, alla presentazione, commovente e ricca di poesia, della storia di *Anastasya*, ultima dei Romanov.

Ogni numero della Rivista ha ospitato un tuo pezzo, sempre ben articolato, scrupoloso, dalle espressioni appropriate ed essenziali, con osservazioni e riflessioni interessanti. Ricordo che con anticipo te lo chiedevo o te lo sollecitavo.

Ora rileggo volentieri le tue critiche dei lavori che hai visionato, che hanno la caratteristica di non esaurire la trama, con i tuoi giudizi parchi e sobri, senza alcuna esagerazione.

Desidero ricordare anche un tuo lavoro "*Settanta volte sette*",   l'intervista, in carcere, di una giornalista, figlia del giudice ucciso dall'ex brigatista intervistato. Una pi ce intensa, l'intervista si trasforma in un forte confronto tra due vite segnate dal medesimo fatto di sangue, tra due anime incapaci l'una di arrivare al pentimento e l'altra di concedere il perdono. Con coraggio hai presentato un tema delicato: dobbiamo aprire le celle dei nostri

cuori al dialogo con chi proviene da esperienze anche tragiche, per costruire una vita nuova.

Ti chiedo di scusarmi amico mio, la passione per il teatro e il mio egoismo, sino a pochi giorni prima del tuo ricovero, ti hanno sollecitato l'articolo per il numero di dicembre di quest'anno, che poi, con l'aiuto di tuo figlio Alessandro, seppure a fatica, hai portato a termine. Ci sarebbero tante altre cose da dirci, solo una mi ha intenerito e commosso tanto e la voglio ricordare.

In una visita che ti ho fatto in ospedale, Mariuccia, una moglie impareggiabile e unica per la dedizione e l'amore con cui ha accompagnato i tuoi ultimi giorni, ti ha affettuosamente quasi redarguito dicendoti: *Guarda che io non voglio restare vedova.*

Ma questo purtroppo non è stato il Suo disegno.

Stalle vicino Giorgio, è una donna forte, ma ha bisogno di sostegno e conforto.

Le nostre menti e i nostri cuori hanno necessità dell'alimento del ricordo, richiedono di non dimenticare, tu sarai sempre una realtà per il GATaL e per coloro che hanno avuto la gioia e la soddisfazione di conoscerti e frequentarti.

Non sei affatto soltanto un carissimo ricordo, sei una presenza e un esempio che continuerà ad ispirarci, cui faremo riferimento.

Tanta valentia, capacità e competenza espresse con tanta umiltà e semplicità!!

Mi rasserena e mi conforta la certezza che un giorno ci rivedremo.

Assistici Giorgio da dove Ora sei.

michele faracci



INFOGATAL

APPUNTAMENTO IMPORTANTE: DOMENICA 15 MARZO 2026 – ORE 16.00 - CINEMA TEATRO OSOPPO VIA OSOPPO, 2 si svolgerà la

- Premiazione del Concorso Teatro G.A.T.a.L.
- Festeggeremo il 100° numero della rivista TEATRO

Nel corso del pomeriggio dedicheremo un ricordo particolare al caro amico Giorgio Cozzi.

Vi aspettiamo numerosi!

GATALFISC: Alle Compagnie che volessero rivedere l'incontro Gatalfisc del 27 novembre, segnaliamo che è stato inviato ai Presidenti il link per la visione.

RICORDIAMO a tutte le Compagnie che per segnalazioni e/o comunicazioni per il notiziario la mai da utilizzare è: notiziario@gatalteatro.org

NUOVE MAIL PER IL GATAL: dal 10 novembre 2025 sono cambiate tutte le mail per comunicare con il GATAL.

Le attuali mail non saranno più attive. Prendete nota dei nuovi indirizzi:

- presidenza@gatalteatro.org: per comunicare con il Presidente ed il Consiglio Direttivo; Matteo Merini e Licia Guastelluccia
- segreteria@gatalteatro.org: per questioni amministrative e organizzative del Gatal; Anna Maria Brambilla e Andrea Bianchi
- affiliazioni@gatalteatro.org: per inviare le vostre affiliazioni per il 2026 e per questioni relative ad esse; Anna Maria Brambilla e Luigi Mariani
- concorsoteatro@gatalteatro.org: per iscrivervi al Concorso, per informazioni sulle giurie ed altro; Matteo Merini
- rivistateatro@gatalteatro.org: per ogni questione riguardante la rivista 'Teatro' e gli abbonamenti; Licia Guastelluccia e Domenico Soffientini
- notiziario@gatalteatro.org: per ogni questione relativa al Notiziario GATAL; Domenico Soffientini e Pietro Callegaro

.....

TEATRI CONVENZIONATI stagione 2025– 2026

TEATRO S. BABILA

Corso Venezia, 2/A – Milano
Abbonamenti a 8 spettacoli = Euro 100,00
Biglietti: convenzionati: minimo 10 persone = Euro 15,00 cad.
Singola persona: Euro 18,00
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti, 11 – Milano
Biglietti = Euro 12,00 per spettacoli stagionali
Euro 16,50 per spettacoli internazionali
Menotti card 4 ingressi = Euro 50,00 (anziche' Euro 60,00)
Con prenotazione obbligatoria: tel. 02/36592538
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MANZONI

Via Manzoni, 42 – Milano
Vedere file pdf allegato per fruitori
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio, 58/A – Milano
Biglietti STAR (per spettacoli a prezzo intero di Euro 30,00)
= Euro 22,00 in biglietteria
Biglietti STANDARD (per scuole di teatro) = Euro 10,00 in
biglietteria
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO NAZIONALE

Via Giordano Rota, 1 – Milano
Biglietti = sconto 40% sul prezzo intero della programmazione
fino esaurimento posti e Euro 1,50 per commissioni
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Ampère, 1 – Milano
Biglietti = Euro 19,00
Abbonamento Under 30 a 2 spettacoli = Euro 26,00
Abbonamento Under 30 a 4 spettacoli = Euro 42,00
Per info = tel. 02/86454545
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO CARCANO

C.so di Porta Romana, 63 – Milano
Biglietti = Euro 15,00
Valido solo per 1 persona intestatario della tessera
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LITTA

C.so Magenta 24 – Milano
Biglietti = Euro 19,00
Abbonamento Under 30 a 2 spettacoli = Euro 26,00
Abbonamento Under 30 a 4 spettacoli = Euro 42,00
Per info = tel. 02/86454545
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta, 21 – Milano
Biglietti = Euro 8,00 in biglietteria
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO ELFO PUCCINI

C.so Buenos Aires, 33 – Milano
Abbonamento personale 3 titoli a scelta = Euro 39,00
Abbonamento personale 5 titoli a scelta = Euro 65,00
Carnet promozione 5 ingressi, per tutti i titoli della stagione
= Euro 72,50
Da concordare c/o Ufficio Promozione (tel. 02/00660631)
Per la programmazione [clicca qui](#)

CINE TEATRO PAX

Via Fiume, 4 – Cinisello Balsamo (MI)
Biglietto = Ingresso ridotto
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO FONTANA

Via Gian Antonio Boltraffio, 21 – Milano
Biglietti = Euro 11,00 (per gli over 65 e gli under 14 per gli spettacoli della rassegna ITACA)
Per info e prenotazione = tel. 02/69015733 –
mail: biglietteria@teatrofontana.it
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STELLA

Via Giovanni Pezzotti, 53 – Milano
Biglietti = Euro 10,00
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO GRASSI

Via Rovello, 2 - Milano
Biglietti = Euro 18,00 in platea – euro 16,50 in balconata per spettacoli di produzione e internazionali – gruppo minimo 10 persone
Euro 16,00 in platea e Euro 14,00 in balconata per spettacoli ospiti- gruppo minimo 10 persone
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STREHLER

Largo Greppi, 1 - Milano
Biglietti = Euro 18,00 in platea – euro 16,50 in balconata per spettacoli di produzione e internazionali – gruppo minimo 10 persone
Euro 16,00 in platea e Euro 14,00 in balconata per spettacoli

ospiti- gruppo minimo 10 persone
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STUDIO MELATO

Via Rivoli, 6 - Milano
Biglietti = Euro 18,00 in platea – euro 16,50 in balconata per spettacoli di produzione e internazionali – gruppo minimo 10 persone
Euro 16,00 in platea e Euro 14,00 in balconata per spettacoli ospiti- gruppo minimo 10 persone
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LIRICO

Via Larga, 14 – Milano
Biglietti = sconto 40% sul prezzo intero della programmazione fino esaurimento posti e Euro 1,50 per commissioni
Per la programmazione [clicca qui](#)

.....

Buon Natale 2025

Siamo alle soglie del Natale e il Teatro sa creare momenti magici e straordinari di stupore e meraviglia, ancora più vivi e sentiti nel periodo natalizio, perché dona ai nostri cuori sentimenti di fiducia e speranza per tutti, cristiani e non.

In questo periodo mi piace riflettere su alcuni fatti teatrali con cui la mia vita si è incontrata e con piacere li vorrei condividere con voi.

Il primo ricordo è molto lontano, ma vivo e risale ai tempi scolastici delle medie.

È una poesia, dal titolo “*Alla vigilia di Natale*” che ho dovuto imparare a memoria, del drammaturgo, poeta e regista teatrale tedesco, lontano dal mio mondo cristiano, almeno apparentemente, Bertold Brecht. Mi sono rimasti impressi solo questi versi:

Oggi siamo seduti, alla vigilia di Natale, noi, gente misera, in una gelida stanzetta, il vento corre fuori, il vento entra. Vieni, buon Gesù da noi, volgi lo sguardo, perché tu ci sei necessario.

Una breve e toccante espressione di grande essenzialità e intensità che ci riporta a una assoluta “necessarietà” del Natale, per tutti.

Il secondo ricordo mi rammenta una commedia con la maniacale “*Te piace ‘o presepe*”, la topica domanda che Luca fa al figlio per sentirsi sempre rispondere “*Nun me piace*”.

Una commedia, forse tra le più famose di Eduardo De Filippo, un grande del Teatro italiano. “*Natale in Casa Cupiello*” di profondo coinvolgimento e commozone, inscenato anche da più di una nostra compagnia filodrammatica, in cui tutti i personaggi sono significativi di una sofferente condizione di vita in una famiglia in crisi.

Infine mi sovviene un riferimento ad una esperienza vissuta alcuni anni fa, alla guida esperta di Antonio Zanoletti che ha messo in scena *L'Annuncio a Maria*, il celeberrimo poema di Paul Claudel, coinvolgendo attrici e attori di ben 8 compagnie filodrammatiche. Un testo di notevole profondità, in cui i dialoghi arrivano dal palcoscenico quasi una poetica preghiera. Al vecchio Anna Vercors Paul Claudel fa esprimere la sua concezione cristiana della vita:

Forse che il fine della vita è vivere? Che vale la vita se non per essere data?

Non lo vediamo, né lo udiamo e neppure lo possiamo toccare, ma sentiamo la Sua presenza nei nostri cuori, lo lasciamo agire nei nostri pensieri e nelle nostre azioni?

Facciamo Teatro, come donazione e aiuto agli altri, molte compagnie anche all'ombra di un campanile utilizzando strutture di una parrocchia e ne siamo giustamente fieri e orgogliosi, ma i motivi della Sua nascita, che celebriamo da oltre duemila anni, sono il fondamento delle nostre molteplici attività teatrali? C'è Lui quale motivazione, silente e vitale, sostegno e messaggio di gioia e di vita da trasmettere?

Riconosciamoci bisognosi, apriamogli i nostri cuori, perché, come dice Bertold Brecht, abbiamo "necessità" di Lui, offriamogli, in tutta umiltà, le nostre debolezze e i nostri errori, perché Lui ce li può guarire.

Questo è il Natale che vi auguro di cuore, amici del GATaL!

Che la sua luce inondi i vostri cuori.

Grazie della vostra pazienza.

michele faracci

AVVISO MOLTO IMPORTANTE

Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su "TEATRO NOTIZIE" nella rubrica "Filodrammatici in scena" sono pregate di far avere i dati dello spettacolo a questo indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo.

NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA

notiziario@gatalteatro.org

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città

Titolo del lavoro con l'Autore - Compagnia che mette in scena il lavoro.

e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO, per eventuali conferme delle rappresentazioni.

Grazie.

FILODRAMMATICI IN SCENA *Stagione 2025 – 2026*

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

10 gennaio 2026 ore 21,00 Teatro don Virgilio Pedretti – Via Molino Arese 15 - Cesano Maderno
LE DONNE SACCENTI di Molière
Compagnia IL SOCCO E LA MASCHERA di Segrate – Per informazioni 0362.54 63 97

10 gennaio 2026 ore 21,00 Teatro don Virgilio Pedretti – Via Molino Arese 15 - Cesano Maderno
Chiamatemi pure Professore di Luciano Lunghi
Compagnia Gruppo Teatro “Sonia Bonacina” di Desio – Per informazioni 0362.54 63 97

11 gennaio 2026 ore 15,00 (Eventuale replica ore 17,00) Teatro don Virgilio Pedretti – Cesano Maderno
MISSIONE EMOZIONI Commedia musicale **SPETTACOLO PER BAMBINI**
Compagnia SOIA SPETTACOLI di Milano – Per informazioni 0362.54 63 97

16 gennaio 2026 ore 21,00 Cineteatro EXCELSIOR – Via A. Diaz 5 – Erba (CO)
ROBIN HOOD: Ladri di sguardi e parole di Beppe Dati
Compagnia Teatrale INEMESI di Novedrate (CO) – Per informazioni 338.68 74 807

17 gennaio 2026 ore 21,00 Sala Don Caccia- Via D’Azeglio 32 – Giussano
L’IMPORTANZA DI ESSERE ONESTO di Oscar Wilde
Compagnia W.I.P. TEATRO di Cassina De Pecchi (MI) - Per info. 340.90 07 420 oppure 348.03 63 020

17 gennaio 2026 ore 21,00 Cineteatro Il Portico – Via Mons. Grisetti – Trezzo sull’Adda
LA TATA PERFETTA di Silvia Quattrocchi
Compagnia LE PLEIADI APS di Busnago (MB) Per informazioni 351.97 16 268

23 gennaio 2026 ore 21,00 Auditorium W. Medini – Via Tiziano 7 – Buccinasco (MI)
Dolore sotto chiave & Uomo e galantuomo di Eduardo De Filippo **INGRESSO LIBERO**
Compagnia ROBERTO LUSSIGNOLI di Milano - Per informazioni 334.33 20 184

24 gennaio 2026 ore 21,00 Teatro don Virgilio Pedretti – Cesano Maderno
Una cravata uriginal adattamento da “Cappio al collo” di Valerio di Priamo **IN DIALETTO MILANESE**
Compagnia Filodrammatica AGRATESE di Agrate Brianza – Per informazioni 0362.54 63 97

24 gennaio 2026 ore 21,00 Centro Culturale Ferraroli – Piazza Giovanni XXIII – Cogliate (MB)
IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA *Amore e pace tra musica e parole* – di Maria Luisa Desiderio
Gruppo Teatrale KAIROS APS di Cairate – Per informazioni 347.09 02 053

24 gennaio 2026 ore 20,45 Sala della Comunità don Antonio Longoni – Castelletto di Senago (MI)
IO, L’EREDE di Eduardo De Filippo
Compagnia Il Socco e la Maschera di Segrate – Per Prenotazioni 02.99 05 98 75 (dalle 19 alle 21,00)

24 gennaio 2026 ore 21 Teatro San Giovanni Bosco – Piazza Roma 4 – Gessate (MI)
Due dozzine di rose scarlatte di Aldo De Benedetti
Compagnia IL GRUPPO DELLA MARTESANA – Per informazioni 340.12 82 136

25 Gennaio 2026 ore 16,30 Cascina Commenda – Via Amendola 3 – Segrate (MI)
LE DONNE SACCENTI di Molière
Compagnia Il Socco e la Maschera di Segrate – Per informazioni 02.21 37 660 oppure: 333.64 24 723

26 gennaio 2026 ore 15,00 (Eventuale replica ore 17,00) Teatro don Virgilio Pedretti – Cesano Maderno
Gioppino e Brighella Servitori Malandrini Spettacolo di burattini **PER BAMBINI**
Compagnia I BURATTINI CORTESI di Bergamo – Per informazioni 0362.54 63 97

31 gennaio 2025 ore 21,00 Teatro San Giuseppe – Origgio (VA)
TWIST di Clive Exton
Compagnia IDEEINSCENA di Desio - Per informazioni 340.90 07 420

31 gennaio 2026 ore 21,00 Cine-Teatro ARS – Via Alessandro Volta 58 – Cornate d’Adda (MB)
LA TATA PERFETTA di Silvia Quattrocchi
Compagnia LE PLEIADI Aps di Busnago (MB) Per informazioni 351.97 16 268

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76021785
sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: notiziario@gatalteatro.org

... una bella “cosetta” da pensare...

Preghiera di San Francesco o “Preghiera Semplice”

*Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
Dove è odio, fa' che io porti l'amore.
Dove è offesa, che porti il perdono.
Dove è discordia, che io porti l'unione.
Dove è dubbio, che io porti la fede.
Dove è errore, che io porti la verità.
Dove è disperazione, che io porti la speranza.
Dove è tristezza, che io porti la gioia.
Dove sono le tenebre, che io porti la luce.*

*O Maestro, fa' che io non cerchi tanto:
Essere consolato, quanto consolare.
Essere compreso, quanto comprendere.
Essere amato, quanto amare.*

*Poiché è dando che si riceve,
Perdonando che si è perdonati,
Morendo che si risuscita a vita eterna.*

Amen.

**In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili
ad inserire le notizie che possono essere interessanti
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro
e in particolare di Teatro Amatoriale
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo
notiziario@gatalteatro.org**

Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO



Ciao.